

VITA

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2022



**UN
5X1000
MAI
VISTO**

**Quello che c'è
da sapere per fare
la scelta giusta**

In questi due anni il mondo è cambiato. Dinanzi a nuovi bisogni e a sfide cruciali è tempo di innovare, ricostruire, progettare interventi inediti. Mai come quest'anno i fondi destinati agli enti di Terzo settore saranno un recovery plan scritto dal basso

La scelta no-profit a tutela della **salute**

Le coperture sanitarie di *CesarePozzo* godono delle agevolazioni fiscali e garantiscono al nucleo familiare vantaggi per cure, prevenzione, tutela del lavoro e sostegno agli studi.

Da 145 anni operiamo senza scopo di lucro: siamo al servizio di lavoratori, cittadini ed imprese per garantire il diritto all'universalità delle cure.

infocenter@mutuacesarepozzo.it 

02.667261 

mutuacesarepozzo.org 

Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo ETS
via San Gregorio, 48 - Milano
C.F. 80074030158



Consulta i recapiti e gli orari di apertura della sede regionale più vicina a te, inquadrando il QRcode con il tuo smartphone o visita il nostro sito per ogni informazione.

Vuoi diventare nostro socio?

Aderisci online!

Oppure vieni a trovarci in una delle oltre 70 sedi in tutta Italia.

Il recovery plan dei cittadini per un nuovo welfare

di **Stefano Arduini**, direttore di *Vita*

Quello di quest'anno sarà una sorta di anno zero per il 5 per mille. Nato con la Legge finanziaria 2006, ha introdotto la possibilità per il contribuente di devolvere il 5 per mille della propria imposta sul reddito a soggetti che operano in settori di riconosciuto interesse pubblico e per finalità di utilità sociale. In un quadro di sussidiarietà il cittadino/contribuente che aderisce al 5 per mille sperimenta quindi un esercizio di cittadinanza attiva fiscale, indicando allo Stato una realtà sociale che ritiene particolarmente meritevole di supporto. La misura come vedete nei numeri che pubblichiamo in queste pagine è diventata un polmone essenziale per la tenuta del tessuto sociale del Paese, malgrado qualche maldestro e strampalato tentativo di violarne i principi fondativi (l'ultimo dei quali porta la firma del senatore leghista Gianfranco Rufa che vorrebbe finanziare con le risorse del 5 per mille un fondo assistenza per il personale in servizio delle Forze dell'Ordine, obiettivo legittimo e meritevole di attenzione, ma non certo a scapito delle finalità di interesse generale del 5 per mille).

Oltre a sostenere migliaia di soggetti impegnati nel campo del welfare, del volontariato, della ricerca e dell'ambiente, questa misura ha consegnato nelle mani dei contribuenti un pezzo di libertà e responsabilità fiscale. Oggi c'è l'occasione di fare un passo in più: nel pieno del recovery fund e del

piano Italia Domani, grazie al 5 per mille, i cittadini potranno conquistare non solo uno spazio di libertà fiscale, ma anche contribuire a disegnare un nuovo modello di welfare e quindi di Paese. In queste pagine, fin dall'inchiesta di apertura firmata da Sabina Pignataro, raccontiamo come tante realtà del Terzo settore utilizzeranno i fondi del 5 per mille proprio come push factor per spingere l'acceleratore dell'innovazione sociale. E lo faranno grazie all'esperienza maturata in due anni di emergenza Covid e nei mesi in cui molte di loro sono chiamate a vario titolo a gestire il massiccio arrivo di profughi ucraini nel nostro Paese.

Aderire al 5 per mille, mai come in questa stagione significa quindi dare anche un segnale politico ai nostri amministratori. Le realtà che maggiormente verranno premiate saranno infatti quelle che avranno maggiori strumenti per dialogare anche con le amministrazioni pubbliche per modificare standard, prassi e protocolli di intervento nel campo del welfare in modo che possano davvero essere rivisti e aggiornati in base alle esigenze del territorio e delle persone, che nessuno conosce meglio di chi opera quotidianamente in prossimità con i bisogni sociali. «Oggi è importante cambiare il nostro sguardo sul 5 per mille per cambiare i modelli economici e di sviluppo», ci esorta in queste pagine il sociologo Aldo Bonomi. Cari lettori e cittadini, cogliamo l'attimo. *Carpe diem*, direbbe Orazio.

Allegato redazionale al numero di VITA – giugno 2022
VITA Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Via E. Barigozzi, 24 – 20138 Milano
Iscrizione al ROC n. 3275

Direttore responsabile: Stefano Arduini (s.arduini@vita.it)
Coordinamento editoriale: Sara De Carli (s.decarli@vita.it)
Grafica: Antonio Mola, Matteo Riva

Illustrazioni: Davide Spelta
Inserito Speciale chiuso in redazione
il 5 maggio 2022

Stampa: Mediagraf S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventana (PD)

VITA campagna abbonamenti 2022

LEGGI
IL CAMBIAMENTO
CHE VUOI ESSERE

Abbonati.
Scegli l'offerta
che preferisci

vai su
store.vita.it

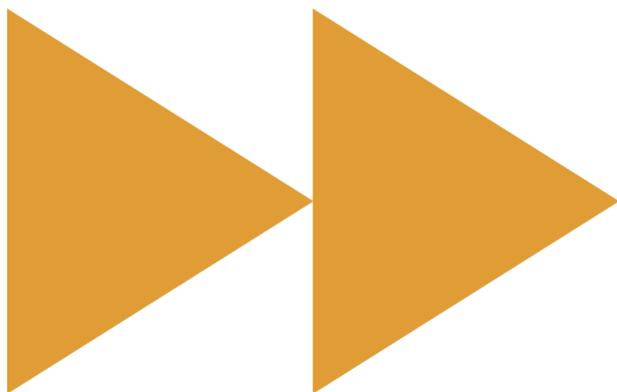
abbonamenti@vita.it 02.40703333 vita.it



Costruire l'Ital

di Sabina Pignataro

Il Terzo settore ha allargato la trama della propria attività a beneficiari e temi finora fuori dai radar. Sta innovando i servizi e l'approccio. Il 5 per mille diventa così un recovery plan scritto da basso, di cui ogni cittadino è protagonista



Quello che vi raccontiamo quest'anno è un 5 per mille come non lo avete mai visto. Mai come quest'anno, infatti, i fondi destinati agli enti non profit serviranno a sostenere interventi di welfare innovativi che rispondano alle cruciali sfide sociali, educative, sanitarie, ambientali che ci attendono.

Negli ultimi due anni il volontariato e il Terzo settore hanno dimostrato di esserci, ovunque ce ne fosse bisogno: hanno tenuto in piedi servizi, hanno dato risposte tempestive ai nuovi bisogni che si sono creati, hanno lavorato per tenere insieme le persone là dove tutto portava ad alzare barriere l'uno contro l'altro. Il mondo è cambiato e il Terzo settore è pronto a raccogliere la sfida. In questa grande stagione di ricostruzione, il Terzo settore è chiamato a essere protagonista, dando risposte efficaci ai tanti nuovi bisogni ma anche a quelli "di sempre" che certamente non sono scomparsi. Non solo: è chiamato ad andare oltre la sfera delle fragilità, per ridefinire la cornice dei diritti che vanno rivendicati e difesi non solo per i più deboli, ma per tutti.

Quando si fa buio è difficile osare e progettare nuove soluzioni. Eppure è necessario, per costruire un futuro migliore. Il 5 per mille rappresenta allora il modo più diretto e alla portata di tutti per essere parte attiva di questo grande progetto di ricostruzione che ci attende. Un'opportunità storica per affrontare problemi trascurati per decenni, uno strumento straordinario di esercizio dei diritti di cittadinanza attraverso il quale ognuno può contribuire a realizzare una sorta di Pnrr scritto dal basso, che rimetta in mezzo il sociale tra economia e politica, per andare incontro alle nuove marginalità e per fornire servizi più innovativi.

«Oggi è importante cambiare il nostro sguardo sul 5 per mille», evidenzia Aldo Bonomi, sociologo e fondatore del Consorzio Aaster. «Uno sguardo di orizzontalità dal basso, più che un donare ad una verticalità dall'alto, è un segno di eterotopia, cioè di un'utopia di prossimità, di comunità, di coscienza di luogo mobilitata per fare del margine un centro di inclusione e di diritti». Inoltre, aggiunge, «territorializzare il 5 per mille disegna dei distretti sociali evoluti, propedeutici per fare welfare di comunità, mobilitando enti locali e comunità di cura del Terzo settore che assieme interrogano la comunità operosa delle economie e dei modelli di sviluppo».

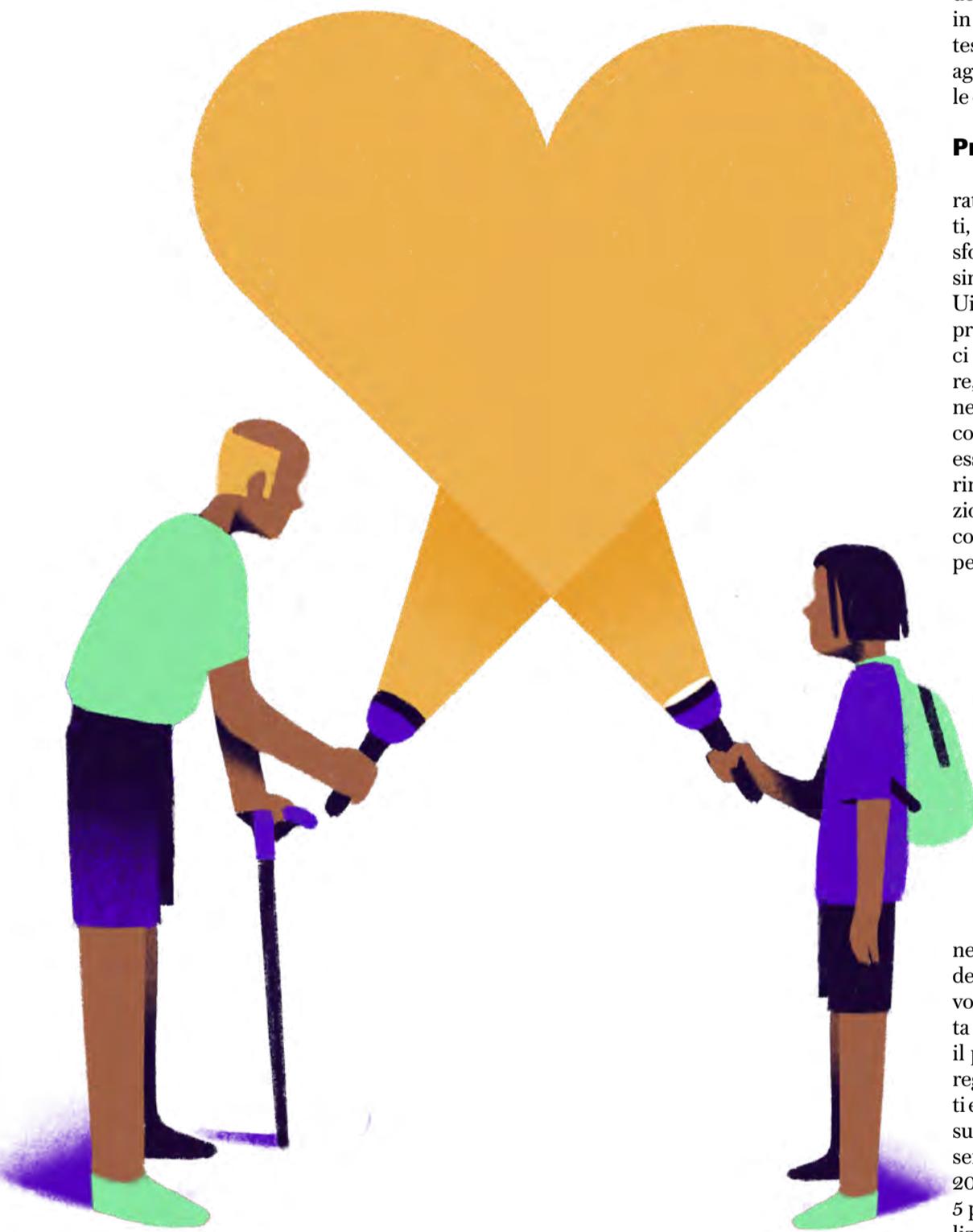
Il sociologo Flaviano Zandonai, open innovation manager del Gruppo cooperativo Cgm, immagina il 5 per mille «come un sistema premiante nei confronti di un'associazione, di una ong, attraverso il quale il contribuente dice: "quello che fate per me è importante, vi do il mio sostegno affinché possiate continuare". Cre-

2005 Nella Finanziaria 2006 Giulio Tremonti inserisce in via sperimentale il 5 per mille. È un successo: nella prima edizione firmano 15,8 milioni di italiani

2007 La misura per i primi anni viene rifinanziata di anno in anno, con importi variabili e qualche "dimenticanza". Con la Finanziaria 2008 entrano le associazioni sportive dilettantistiche

2008 Per la prima volta viene previsto l'obbligo per chi percepisce il 5 per mille di redigere un rendiconto e una relazione illustrativa relativi all'utilizzo delle risorse

ia di domani...



do che rappresenti uno strumento simile ad un assegno in bianco: non è vincolato ad un progetto specifico, ma testimonia un'iniezione di fiducia». In un certo senso, aggiunge, «è una protoforma di investimento personale e collettiva».

Prossimità e territorio

Se nel 2020 e nel 2021 le associazioni si sono adoperate per trovare il modo di essere vicine ai propri utenti, nonostante le misure di contenimento del virus, lo sforzo da compiere quest'anno è quello di farsi "prossime". Questo salto, spiega il presidente nazionale di Uildm Marco Rasconi, richiede un ribaltamento delle prospettive: «Una sorta di rivoluzione copernicana che ci spinga a guardare alle persone con disabilità severe, come la distrofia muscolare, non solo come donne e uomini portatori di diritti e di bisogni, ma anche come giovani e adulti con responsabilità e capacità di essere parte attiva della società e delle comunità di riferimento». In questo momento, sottolinea, «le associazioni hanno bisogno del contributo dei sostenitori per costruire una comunità più consapevole e inclusiva, per aiutare i più fragili affinché non si ritrovino a essere nuovamente in stato di bisogno ma soprattutto perché possano esprimere i propri talenti ed essere domani tra le schiere di coloro che possono assistere gli altri. Rispetto a quarant'anni fa, i rapidi sviluppi della medicina, della tecnologia e della scienza ci hanno permesso di guadagnare 34 anni di vita: la sfida oggi è imparare a vivere con pienezza il presente, aggiungere vita ai giorni, più che giorni alla vita».

Su questo desiderio di prossimità si è molto impegnata la Fondazione Lega del Filo d'Oro, che ha scelto di investire sul potenziamento delle Sedi e dei Servizi Territoriali sia nell'aspetto quantitativo, aumentando cioè il numero delle attuali dieci Sedi, sia dal punto di vista qualitativo, potenziando i servizi offerti. «Si tratta di un'esplicita richiesta da parte del Comitato dei familiari», spiega il presidente Rossano Bartoli. «Avere una sede in più regioni ci permetterebbe di conoscere meglio gli utenti e le loro famiglie e di muoverci con maggiore efficacia sul territorio, collaborando con le associazioni già presenti». La prima nuova sede aprirà in Abruzzo entro il 2022, a seguire in altre regioni del Sud Italia. I fondi del 5 per mille, inoltre, sono stati determinanti per la realizzazione del secondo lotto del nuovo Centro Nazionale, una struttura d'avanguardia per l'assistenza, l'educazione e la riabilitazione delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, ormai terminato, che ospita anche residenze a tempo pieno per persone adulte, per un "dopo di noi" più sereno. ▶

2010 La legge di stabilità 2011 riduce la copertura del 5 per mille da 400 a 100 milioni. Il non profit scende in piazza: «Ci avete messo in mutande»

2013 Fra il 2010 e il 2013, le cifre stanziare per il 5 per mille non bastano a coprire quanto gli italiani destinano: lo "scippo" da parte dello Stato vale 310 milioni di euro

2014 Il Governo Renzi, con la legge di stabilità 2015, finalmente stabilizza il 5 per mille. Si supera il problema del tetto, grazie a una copertura fissata a 500 milioni di euro

...firma dopo fi

Prendersi cura delle fragilità

Negli ultimi due anni sono apparse più evidenti alcune lacune della presa in carico delle fragilità, ad esempio nel settore della domiciliarità. «Occorre un nuovo modello di presa in carico. Fondazione Sacra Famiglia lavora da anni in questa direzione, integrando i servizi in una filiera che mette in collegamento la domiciliarità, i centri diurni, le cure intermedie, le Rsa», commenta la responsabile comunicazione, raccolta fondi e marketing Mara Garbellini. «Negli ultimi mesi sono stati creati ulteriori servizi di tele-educazione e tele-abilitazione, sia per anziani sia per persone con disabilità e autismo. Tra questi, il progetto Alzheimer Lab, piattaforma di 100 video tutorial per anziani con demenza e i loro caregiver; il servizio Salute in Movimento, dedicato a ospiti disabili; gli appartamenti abilitativi domestici Blu Home, che aiutano le famiglie dei minori con autismo ad affrontare i problemi in modo moderno e altamente abilitante».

Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia ha rafforzato l'offerta per l'accoglienza gli oltre 70mila bambini che ogni anno devono curarsi lontano da casa: «Curarsi in altre regioni rappresenta una soluzione alle carenze di alcuni territori, ma pone problemi difficili da risolvere a una famiglia che resta sola davanti alla malattia», sottolinea Maria Morena Lucà, fundraising, marketing & communication manager della Fondazione. «Il nostro Family Centered Care è un modello di pratica assistenziale ormai sempre più diffuso in tutto il mondo, che riconosce la centralità della famiglia nella vita del bambino con problemi di salute, coinvolgendola attivamente lungo tutto il percorso di cura». Inoltre, le Ronald McDonald Family Room e le Case Ronald McDonald italiane stanno offrendo ospitalità e supporto ad alcune famiglie ucraine in fuga dal conflitto con bambini gravemente malati.

Nuove povertà e vulnerabilità

Il Terzo settore in questi mesi ha allargato la trama della propria attività ordinaria a nuovi beneficiari, fino ad oggi fuori dai radar dell'aiuto tradizionale. Questo sta portando ad un'innovazione nei servizi e nell'approccio. Fondazione Avsi si è impegnata sul territorio italiano a sostegno della fascia di popolazione vulnerabile che a causa della pandemia è scivolata sotto la soglia di povertà. «I fondi del 5 per mille sono risorse fondamentali che l'organizzazione può decidere liberamente e in maniera elastica e rapida come spendere», racconta Giampaolo Silvestri, segretario generale dell'ong. «Non è una cosa di poco conto, dato che la coo-



«Oggi è importante cambiare il nostro sguardo sul 5 per mille: più che un donare, è il segno di una utopia di prossimità» Aldo Bonomi

2017 Il Codice del Terzo settore (d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117) getta le basi per la riforma anche del 5 per mille: finalità e soggetti destinatari; tempi di erogazione; obblighi di trasparenza

2019 Torna ad esplodere la questione del tetto. La Finanziaria 2020 autorizza una spesa di 510 milioni per il 2020, 520 milioni per il 2021 e 525 milioni annui a decorrere dal 2022

2020 Sulla scia dell'emergenza Covid, lo Stato accelera e sblocca in un solo anno due edizioni del 5 per mille, la 2018 e la 2019. La distanza fra la scelta e l'erogazione del contributo si accorcia

rma

perazione internazionale solitamente lavora per bandi e progetti, i cui obiettivi, luoghi e tipologia di intervento sono definiti dai finanziatori». Nel caso di Avsi, «il 5 per mille ricevuto dalle famiglie italiane è tornato alle famiglie italiane più bisognose, a cui è stato offerto un accompagnamento “post Covid”, con corsi di formazione e reinserimento lavorativo, aiuto diretto tramite denaro e supporto psicosociale». Oltre che nei Paesi in cui Avsi lavora in Africa, Medio Oriente, Sud America.

Anche Fondazione Progetto Arca ha inserito le nuove povertà nel proprio raggio d'azione, accanto alle persone senza dimora di cui si prende cura con le Unità di strada e i servizi di accoglienza. «Ci sono molte persone che hanno perso il lavoro o la casa, dopo che nel gennaio 2022 sono ripresi gli sfratti esecutivi», racconta Alberto Sinigaglia, presidente della Fondazione. Questo ha acuito criticità esistenti o accelerato fragilità latenti. Progetto Arca ha inoltre potenziato la sua attività in strada con i food truck che oggi viaggiano a Milano, Varese, Torino e Roma e sono in procinto di arrivare a Napoli, Bari e Padova-Mestre: «Con la Cucina mobile abbiamo messo le ruote alla mensa. Adesso vogliamo rendere mobili tutti i servizi che possono essere utili a chi vive in strada, come un servizio docce, un social market ma anche un dormitorio: visto l'aggravarsi quotidiano sotto i nostri occhi dell'emergenza sociale, non stiamo ad aspettare che chi ha bisogno venga da noi, ma andiamo noi dove serve». Tutti servizi nuovi, «che abbiamo coperto anche grazie ai fondi del 5 per mille».

Sempre in questo campo, Emergency, tra le molte iniziative, ha dato vita a Milano ad un progetto pilota per andare incontro a nuovi bisogni delle categorie più vulnerabili: la ricerca di un impiego, di una casa e di una regolarizzazione tramite l'orientamento socio-sanitario. «Il 5 per mille si materializza in cure gratuite per chi ne ha bisogno, senza discriminazioni», spiega Alessandro Bertani, vicepresidente. «Questo vale in Paesi come l'Afghanistan, il Sudan, la Sierra Leone, ma anche in alcune città italiane, dove siamo presenti con i nostri otto ambulatori, fissi e mobili che offrono assistenza sanitaria e orientamento sociale in aree disagiate».

Anche le Acli nazionali stanno lavorando a un innovativo progetto, Riparto, che ha l'obiettivo generale «di sviluppare una capillare rete di associazioni del Terzo settore che, per esperienza e per competenze specifiche, possano offrire un'ampia gamma di servizi di supporto al cittadino-consumatore e al settore delle microimprese, per la prevenzione, la risoluzione e la ripartenza da situazioni di sovra indebitamento», spiega Italo Sandrini, responsabile 5 per mille. Questo innovativo Segretariato Sociale Evoluto «diventerà un punto di accesso per tutti i diritti con personale specializzato e formato in modo che non vada “sprecato” neanche un diritto e che nessuno rimanga ai margini».

2020/bis Con il Dpcm del 23 luglio si completa la riforma del 5 per mille: la platea di potenziali beneficiari si allarga a tutti gli enti del Terzo settore iscritti al Runts. L'importo minimo erogabile è 100 euro

Censimento Istat Sviluppo e innovazione, le parole chiave per dare valore al non profit



**intervista
a Giancarlo Blangiardo**

presidente Istat

Fra tutte le parole che si potevano usare per presentare il Censimento permanente delle istituzioni non profit, Istat ha scelto sviluppo e innovazione. E per la prima volta nel censimento c'è una sezione dedicata all'innovazione sociale. Il censimento permanente delle istituzioni non profit dell'Istat si concluderà il 23 settembre (la rilevazione precedente risale al 2015). «Come abbiamo tutti imparato nei due lunghi anni di crisi che abbiamo alle spalle, le comunità del Terzo settore svolgono un ruolo sempre più importante, direi di indispensabile ponte e sostegno capace di legare società, Stato e mercato», ha detto il presidente Giancarlo Blangiardo.

Istat guarda al non profit come soggetto di sviluppo e di innovazione del Paese: perché avete scelto queste due parole?

Perché alla luce dell'esperienza si è visto con chiarezza qual è stata la funzione del Terzo settore nel favorire la crescita e il miglioramento della qualità della vita all'interno del nostro Paese. Tra i fattori dello sviluppo, il Terzo settore gioca un ruolo di indubbia importanza. I dati mettono in evidenza come il Terzo settore sia riuscito non solo a compensare gli squilibri e le disuguaglianze che qualunque sistema economico produce, ma è riuscito a rispondere a un bisogno aggiuntivo e a soddisfare una domanda aggiuntiva da parte dei cittadini e delle famiglie, da parte di coloro che non avevano trovato risposte nella Pa o in altri canali e che grazie alla capacità delle persone di mettersi a disposizione sono riusciti ad avere un miglioramento delle loro esistenze.

Non solo individui, però, l'impatto del Terzo settore è sulle comunità e sui territori. Con un'altra parola-chiave, prossimità.

Uno dei grandi vantaggi del Terzo settore è proprio quello di essere prossimo: di essere fra di noi e di essere prossimo ai nostri problemi e alle nostre difficoltà. La capacità di operare là dove si pone il bisogno è uno degli elementi che distingue un supporto di questo tipo rispetto al classico intervento statale. Nel Terzo settore c'è la spontaneità dell'intervento e la capacità di modulare in relazione all'intensità dei bisogni che vanno configurandosi.

Qual è l'importanza del censimento?

Avere una fotografia del settore certificata da un'istituzione come l'Istat è importante perché attesta il valore del Terzo settore, oltre a dare la collocazione territoriale e settoriale delle sue attività. Vedere che il Terzo settore cresce — e farlo in maniera oggettiva — è qualcosa che stimola all'azione.

C'è anche un tema di valorizzazione del non profit che passa dal riconoscimento del suo essere soggetto produttore di valore, anche economico: occupazione, servizi, impatto.

La fase in cui il Terzo settore c'era ma non era riconosciuto è superata. Oggi si è identificato il ruolo del Terzo settore e si è cercato di misurare l'entità della sua presenza e del servizio alla comunità ma ancora non siamo arrivati alla meta. L'ultima legge di Bilancio ha previsto l'avvio della sperimentazione del conto satellite, un modo per valutare il reale contributo che arriva dal Terzo settore, finora rimasto un po' una ricchezza sommersa. Nel 2023 avremo un primo risultato. ♦ (S.D.C.)

Il 5 per mille 2020 in numeri

14.120.938

contribuenti che hanno destinato il 5 per mille

68.976

enti iscritti al 5 per mille

36,22 €

valore medio della singola firma

65,18%

percentuale di risorse destinate alle onlus e alle altre realtà iscritte all'elenco del volontariato

Enti vs preferenze (2020)

Zero preferenze **4,12 %** degli enti iscritti

1-99 preferenze **72,84 %**

100-499 preferenze **19,3 %**

500-999 preferenze **2,18 %**

1.000-4.999 preferenze **1,24 %**

5.000-99.999 preferenze **0,3 %**

Sopra le 100mila preferenze **0,02 %**

La top 20 nel 2020 riceve il 23,6 % delle scelte e il 26,8% del contributo. Nel 2010 però "si mangiava" il 34,68% delle scelte e il 37,59% del contributo

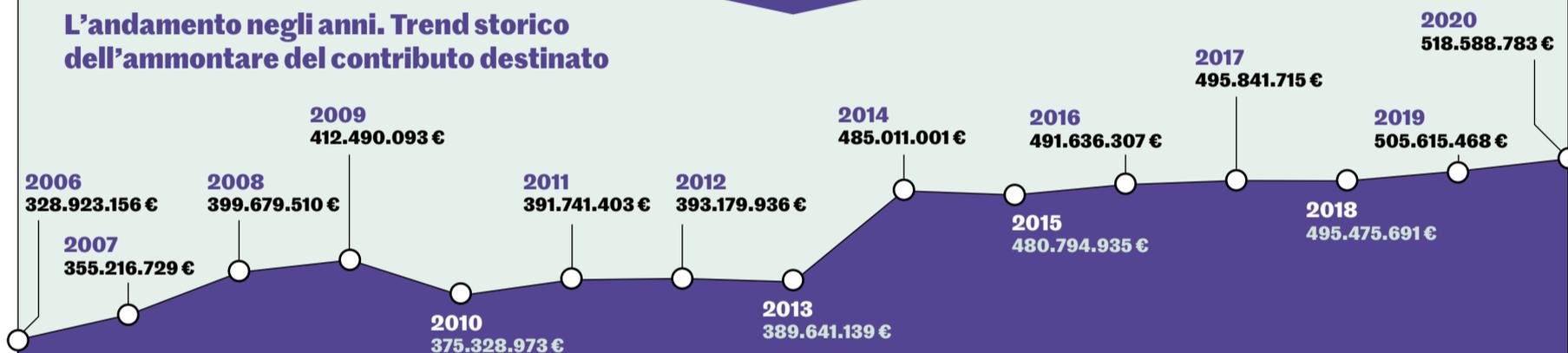
82 le realtà che hanno beneficiato di un 5 per mille superiore a 500mila euro

32.804 le realtà che hanno beneficiato di un 5 per mille inferiore ai mille euro

6.519.164.840 €

totale del contributo destinato con il 5 per mille (dal 2006 al 2020)

L'andamento negli anni. Trend storico dell'ammontare del contributo destinato



Le sfide per tutti: diritti, ricerca, ambiente

Mai come in questo momento le risorse del 5 per mille hanno aiutato le ong a non fare nemmeno un passo indietro in contesti di guerra. Bisognerà garantire un'accoglienza dignitosa a chi fugge dai bombardamenti e accompagnamento per quando sarà possibile rientrare. Amnesty International si sta battendo per l'istituzione e il rispetto di corridoi umanitari sicuri per i civili, oltre che documentare i crimini di guerra. Un impegno che è di tutti: #Amnestyisyou, dice l'organizzazione nella sua campagna.

Un'altra sfida che riguarda davvero tutti, nessuno escluso, è quella della ricerca medico-scientifica. Qui l'innovazione non è un concetto astratto, ma ben misurabile. «Nel 2020 circa 1,6 milioni di contribuenti hanno destinato ad Airc il proprio 5 per mille», sottolinea Andrea Sironi, presidente di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro. «Questa somma ci ha consentito per il 2022 di destinare oltre 70 milioni di euro a nove programmi speciali per lo studio delle metastasi e a 400 progetti di ricerca». L'impatto è enorme: solo in Italia ogni giorno più di mille persone ricevono una diagnosi di cancro. «Se oggi 3,6 milioni di cittadini in Italia

sono in vita dopo una diagnosi, con un incremento del 36% rispetto a dieci anni fa, è grazie ai progressi della ricerca per la diagnosi e la cura del cancro. L'obiettivo è rispondere ai loro bisogni, alla necessità di cure sempre più mirate, efficaci e tollerabili per ogni tipo di tumore».

Infine, l'ambiente. Il Covid-19 ha rappresentato un'opportunità per accelerare l'agenda ambientale, evidenziando come la ripresa economica debba essere anche sostenibile. Il 5 per mille di Wwf sarà destinato come sempre a progetti per la tutela della natura e degli animali che la abitano, oltre che a una forte mobilitazione per affrontare la crisi climatica. «L'iniziativa più innovativa però sarà ReNature Italy. Rigeneriamo la natura d'Italia», spiega Alessandra Prampolini, direttrice generale di Wwf Italia. «L'obiettivo è quello di rigenerare la natura del nostro Paese, attraverso progetti concreti come le 100 oasi gestite dal Wwf o le azioni di conservazione sulle specie a rischio. Tutelare e rigenerare efficacemente il nostro capitale naturale, a beneficio delle generazioni attuali e future, è la più grande sfida mai lanciata al livello nazionale in difesa della biodiversità: un impegno così grande richiede un enorme sforzo collettivo per ottenere i risultati auspicati». ♦



Una firma che aumenta la libertà

Il 5 per mille non è solo uno strumento per sostenere il non profit: è un modo per scrivere in prima persona un pezzo di welfare. Ogni firma mette una quota di risorse su una specifica realtà, un bisogno, un settore e così facendo orienta anche le politiche pubbliche. Per questo preoccupa che nell'edizione 2020 (eravamo in lockdown, ricordiamolo) si siano perse 500mila preferenze. Destinare il 5 per mille significa giocare da protagonisti

di Paolo Venturi

direttore di Aiccon

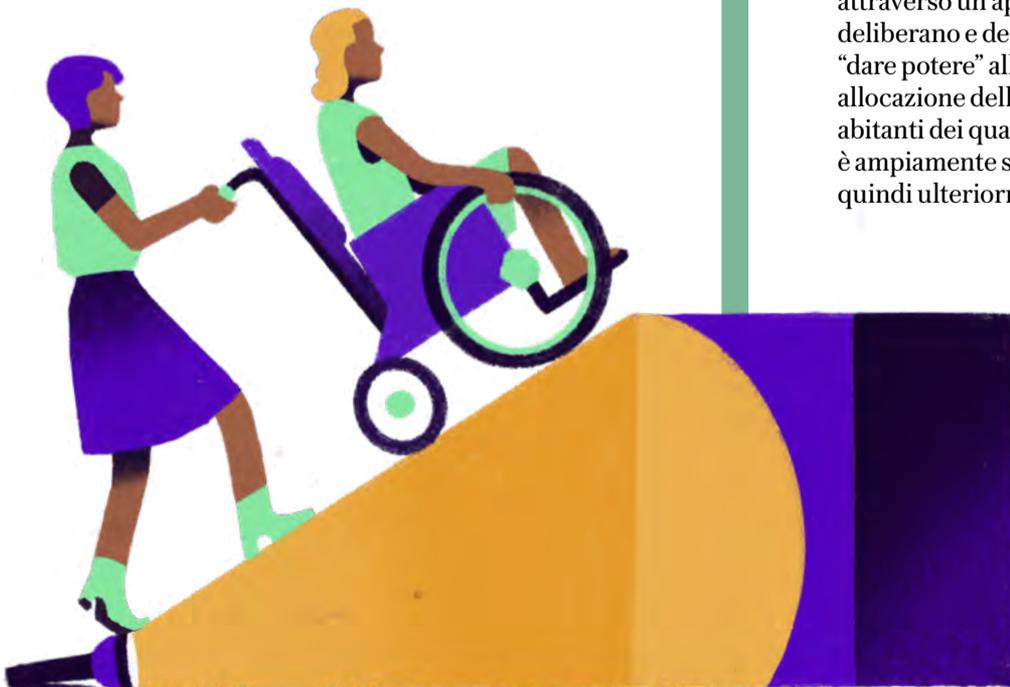
La dimensione del senso (purpose) in un'epoca di transizioni e discontinuità, come quella che stiamo vivendo, emerge come uno degli elementi più ricorrenti per ridisegnare le scelte pubbliche, economiche e sociali. Un ingrediente imprescindibile che ci richiama ad un'idea di responsabilità che non si risolve solo nel "rispondere di ciò che facciamo" (accountability), ma che richiede una prospettiva nuova e contributiva che si legittima e ci richiama a rispondere anche a ciò "che non facciamo ma che potremmo invece fare". Non è un gioco di parole, ma il cuore di una diversa idea di cittadinanza, di imprenditorialità e di politiche fondate sulla collaborazione e coproduzione del bene comune, su un'idea di "vita buona" che postula la contribuzione e l'attivazione della società.

È dentro questa prospettiva che la scelta del 5 per mille assume un valore che va oltre la destinazione di risorse monetarie in favore di istituzioni d'interesse generale e che si ridefinisce come vera e propria "donazione di scopo". L'innovazione legislativa del 5 per mille, una delle forme più esplicite e radicali del principio costituzionale di "sussidiarietà", non ha messo a disposizione solo un potenziale "plafond" a favore di progettualità sociali (risorse che in questi tempi qualche politico "miope" chiede di utilizzare per ipotetici trasferimenti verso Forze Armate, esercito, ecc.), ma ha dato la libertà di scegliere, ossia di preferire istituzioni, enti che riteniamo meritori e a cui attribuiamo un valore. La fiscalità che stimola le virtù, che le premia attraverso un'azione libera e cosciente dei cittadini.

Un'azione tutt'altro che scontata che ci dice che l'amministrazione condivisa non si risolve nell'applicazione dell'art 55 e 56 del Codice del Terzo Settore, ma si attua quotidianamente attraverso una moltitudine di forme di democrazia partecipativa e contributiva. Da questo punto di vista desta preoccupazione il calo delle scelte espresse nel 2020 (-500mila), anche se compensato solo in parte da un aumento delle scelte generiche (+153 mila), perché segnala una debolezza nella spinta dal basso. Una fase di rallentamento che potremmo attribuire alle innumerevoli difficoltà vissute del periodo più intenso e drammatico della pandemia, ma che non dobbiamo sottovalutare.

In una fase in cui siamo chiamati a ridisegnare il "dopo" tre sono le strade che possiamo prendere: quella che riconosce la primazia alla regolazione e alle norme giuridiche, quella che delega alla tecnica e alla tecnologia le scelte legate alle complessità che viviamo o quella che rilancia il protagonismo della società nella costruzione del futuro attraverso un apporto rilevante dei cittadini che si auto-organizzano, deliberano e decidono. Molto del nostro welfare si giocherà sul "dare potere" alle aspirazioni e preferenze dei cittadini in termini di allocazione della spesa pubblica (in molti Comuni che propongono agli abitanti dei quartieri, progetti di bilancio partecipato, questa dimensione è ampiamente sperimentata e giudicata positivamente). Andrebbe quindi ulteriormente allargata l'esperienza di una fiscalità sussidiaria

e guidata dallo scopo, per alimentare non solo nuove forme di contribuzione ma anche nuovi legami e fiducia. Scriveva il sociologo Ralf Dahrendorf: «La democrazia e l'economia di mercato non bastano. La libertà ha bisogno di un terzo pilastro per essere salvaguardata: la società civile. La caratteristica essenziale della società aperta è che le nostre vite si svolgono in "associazioni", intese in senso lato, che stanno al di fuori della portata dello Stato». Un richiamo forte a difendere e valorizzare il 5 per mille perché, come ci ricorda Dahrendorf, la libertà ha bisogno della società civile, alla quale chiede spazi di azione che né il mercato né lo Stato sono in grado di assicurare. ♦



5 per mille, è l'ora di togliere per sempre il tetto?

Gli italiani hanno apprezzato immediatamente la possibilità di scegliere in prima persona dove “spostare” una quota delle loro tasse. Il 5 per mille ha avuto così tanto successo che, in questi quindici anni, più volte si è “superato il tetto”: le risorse destinate al non profit dai contribuenti con le loro firme hanno cioè superato quelle previste dallo Stato a copertura della misura. È accaduto fra il 2010 e il 2013 e sta succedendo di nuovo: negli ultimi quattro anni lo Stato ha trattenuto 48 milioni di euro. Si è corsi ai ripari, prevedendo una copertura più ampia, 525 milioni annui a decorrere dal 2022. Ma potrebbero non bastare. Una volta per tutte, è ora di togliere il tetto

di Vanessa Pallucchi

portavoce del Forum Nazionale
Terzo Settore



Perché no
Si riparte
da 525 milioni,
con la crisi
potrebbero
bastare

intervista a Wladimiro Boccali

consulente del ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Perché sì

Per dare risposte solide abbiamo bisogno di essere solidi

La generosità degli italiani è da sempre il motore del nostro Terzo settore. È una generosità fatta di impegno diretto delle persone, che donano il loro tempo, competenze e abilità nelle organizzazioni del volontariato, nel mondo dell'associazionismo, a beneficio della comunità. Ma è fatta anche di sostegno economico: e la scelta del 5 per mille è uno dei momenti più importanti in cui questa generosità si esprime, con oltre 14 milioni di contribuenti che scelgono ogni anno di sostenere con una firma le organizzazioni del mondo del non profit che perseguono attività di interesse generale per la collettività. Oggi più che mai gli Enti del Terzo settore hanno un forte bisogno di risorse economiche per poter proseguire la loro attività, e rilanciare la propria azione. Speravamo che questi mesi, dopo la forte crisi legata alla pandemia da Covid-19, potessero essere di ripresa, con importanti investimenti generati da iniziative straordinarie come il Next Generation Eu. La guerra in Ucraina ha cambiato lo scenario in modo drammatico e, ancor prima dei risvolti negativi per l'economia, l'emergenza umanitaria che viviamo ci chiede di rafforzare ancora di più il nostro impegno per dare risposte collettive ai problemi comunitari. La sussidiarietà fra pubblico, privato e Terzo settore è la filosofia che proponiamo per affrontare questo tempo nuovo. Il modello di relazioni definito dalla Riforma, che speriamo possa essere presto completata, è quello della

co-programmazione e della co-progettazione, di un'amministrazione condivisa: gli enti del Terzo settore non sono più semplici esecutori, ma decidono insieme agli Enti Pubblici come intervenire, in una prospettiva virtuosa di collaborazione di lungo periodo. Diventare pilastro di una società aperta e includente che sia elemento di sviluppo del Paese, in un quadro di coesione sociale diffusa, è una sfida che gli Ets potranno affrontare solo in condizioni di solidità dal punto di vista economico: per questo lo strumento del 5 per mille, che il Legislatore ha pensato proprio per il nostro mondo, è così importante. Come principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano, che rappresenta 100 organizzazioni nazionali e oltre 158mila sedi territoriali, chiediamo che il sostegno del 5 per mille sia pieno, e non sia "attenuato" da un tetto troppo basso. Infatti, sebbene il meccanismo della previsione di stanziamento, così come stabilito dalla legge di bilancio 2020, abbia previsto un aumento automatico dell'importo fissato negli anni (510 milioni di euro per il 2020, 520 milioni per il 2021 e 525 milioni per il 2022), la possibilità di sfondare ulteriormente questo tetto è concreta. Le vecchie previsioni di stanziamento rivelatesi insufficienti, dal 2017 al 2020, sono già costate quasi 50 milioni di euro al Terzo settore. Aumentare l'importo previsto si può, ad esempio in sede di legge di assestamento o con altri provvedimenti legislativi: è quello che noi chiediamo, per dare più energia al welfare del futuro. ♦

La richiesta del Terzo settore è chiara: che il 5 per mille sia veramente tale, togliendo per sempre il tetto. Probabilmente infatti è solo questione di tempo prima che l'attuale copertura di 525 milioni di euro si riveli nuovamente insufficiente, visto anche il fatto che la riforma del Terzo settore amplia la platea dei possibili beneficiari. Qual è la risposta della politica? Lo abbiamo chiesto a **Wladimiro Boccali**, consulente esperto su Terzo Settore e impresa sociale del ministro Andrea Orlando.

Si può togliere il tetto?

L'innalzamento graduale del tetto di spesa operato con la legge di bilancio 2020, che a partire da quest'anno è stabilizzato in 525 milioni, nasce dal crescente gap riscontrato tra il precedente tetto di 500 milioni e il volume finanziario delle scelte effettuate dai contribuenti, che a partire dal 2016 è sempre stato maggiore. Ora si tratta di vedere l'adeguatezza del nuovo tetto rispetto ai comportamenti dei contribuenti. Se nell'anno della prima applicazione dell'innalzamento del tetto, il differenziale è stato molto alto (+23 milioni rispetto ai 510 milioni fissati), lo scorso anno tale differenza è notevolmente calata (+3 milioni rispetto al limite di 520 milioni): parametrato all'attuale tetto di 525 milioni, rientrerebbe. I dati relativi alle dichiarazioni 2021 potranno fornire indicazioni significative circa l'adeguatezza del nuovo tetto. Aggiungo che bisognerà capire anche l'effetto prodotto dalla pandemia sui redditi, che potrebbero ripercuotersi negativamente sul volume delle scelte del 5 per mille. Insomma, l'incremento del tetto è entrato in vigore da troppo poco

tempo per parlare di un consolidamento delle dinamiche. L'eliminazione completa del tetto di spesa non sembra percorribile, in ragione del fatto che alla base del 5 per mille vi è pur sempre la rinuncia dello Stato ad una parte dell'introito tributario.

Nel passaggio al Runts, c'è il rischio che alcuni perdano l'opportunità di beneficiare del 5 per mille?

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha agito tempestivamente. Sotto il profilo normativo, nel dl n. 228/2021 si è intervenuti con una norma di salvaguardia sia per le Odv e le Aps coinvolte nella trasfuga e per le quali è stato previsto un margine temporale più ampio per operare la scelta di partecipare riparto del 5 per mille, sia per le onlus, per

le quali si è mantenuto per il 2022 il vecchio regime. Sotto il profilo amministrativo, il ministero ha pubblicato gli opportuni chiarimenti.

Su circa 31 milioni di contribuenti con tassazione positiva, poco più di 20 destinano il 5 per mille. L'Italia non ha mai fatto una campagna informativa per promuoverlo. Non è tempo di farla?

La Dg Terzo settore del ministero ha formulato lo scorso anno alla Dg Comunicazione la proposta di una campagna informativa per incentivare l'esercizio da parte del contribuente della facoltà di scelta del 5 per mille. In questa prima parte dell'anno non è stata programmata: sarà un tema su cui torneremo nei prossimi mesi. ♦ (S.D.C.)



F

1. Che cos'è il 5 per mille?

È una misura di sussidiarietà fiscale introdotta in Italia nel 2006. Ogni contribuente ha l'opportunità di decidere dove indirizzare una piccola parte della propria Irpef (il 5 per mille), a sostegno di realtà che svolgono attività socialmente rilevanti. Chi non destina il 5 per mille non "risparmia" nulla: invece di supportare il non profit, lascia integralmente la propria Irpef allo Stato.

2. Quanto vale il singolo 5 per mille?

La cifra varia, poiché corrisponde al 5 per mille della propria Irpef. A titolo di esempio, dichiarando un reddito lordo di 15mila euro, il 5 per mille vale 17,50 euro mentre con un reddito lordo dichiarato di 50mila euro si destinano 77 euro. Nell'edizione 2020, il contributo medio destinato dalla singola firma è stato di 36,22 euro. Con il 5 per mille, in quindici anni, gli italiani hanno destinato complessivamente 6.519.164.840 euro.

3. Come si destina il 5 per mille?

Basta una firma. Nella Cu o nella dichiarazione dei redditi il contribuente troverà sette caselle tra cui scegliere, corrispondenti a sette aree che è possibile sostenere: enti del Terzo settore, ricerca scientifica, ricerca sanitaria, beni culturali e paesaggistici, attività sociali del Comune di residenza, associazioni sportive dilettantistiche, aree protette. Inserendo il codice fiscale si indica l'ente specifico a cui si destina il proprio 5 per mille.

4. A cosa serve il Codice fiscale dell'organizzazione?

Inserendo il Codice fiscale della realtà prescelta, si destina univocamente il proprio 5 per mille a quella specifica realtà. Se si mette la firma in un settore, senza indicare un codice fiscale, il proprio 5 per mille verrà invece ripartito fra le tutte le realtà iscritte a quell'elenco, in maniera proporzionale alle scelte espresse dai contribuenti, premiando le realtà più grandi.

5. Perché quest'anno non c'è più la casella dedicata agli "enti del volontariato"? Cosa cambia?

di Maurizio Postal

dottore commercialista già componente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec) con delega al non profit

Nei modelli di dichiarazione dei redditi del 2022 il primo dei sette campi per la destinazione del 5 per mille ha una nuova dicitura. Fino all'anno scorso era destinato al "sostegno del volontariato e delle altre Onlus, delle Aps e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 460 del 1997" ma dal 2022 entra in vigore il D. Lgs. 111/2017 di riforma dell'istituto del 5 per mille all'interno della più generale riforma del Terzo settore. A seguito dell'avvio dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, gli Enti del Terzo settore (Ets) prendono il posto delle vecchie categorie di enti possibili beneficiari.

Gli Ets di nuova iscrizione dovevano in ogni caso accreditarsi tra i beneficiari, per il riparto del 5 per mille proveniente dalle dichiarazioni 2022, mentre le Odv e le Aps preesistenti, automaticamente trasferite nel Runts, hanno conservato il precedente accreditamento. Infine, le onlus, che rischiavano di non potersi iscrivere tra i soggetti beneficiari, in quanto per lo più non hanno ancora richiesto l'iscrizione nel Runts e non sono quindi ancora divenute Ets a pieno titolo, hanno trovato una salvaguardia dell'ultima ora, grazie al "Decreto Milleproroghe" (precisamente ad opera dell'art. 9, comma 6, del D.L. 30.12.2021, n. 228, come convertito con la L. 25.2.2022, n. 15), dove è stabilito che per l'anno finanziario 2022 le onlus iscritte all'Anagrafe dell'Agenzia delle entrate continuano ad essere destinatarie della quota del 5 per mille dell'Irpef con le modalità previste per gli "enti del volontariato" dal Dpcm 23 luglio 2020. Quindi per le onlus è confermata la competenza dell'Agenzia

delle entrate per l'accREDITAMENTO, per la verifica dei requisiti di accesso e per la pubblicazione dei relativi elenchi. Ecco quindi perché il primo dei 7 campi di possibile destinazione del 5 per mille nella modulistica del 2022 riporta questa nuova descrizione: "Sostegno degli enti del Terzo settore iscritti nel Runts di cui all'art. 46, c. 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle onlus iscritte all'anagrafe".

Q

6. Quali sono le scadenze per esprimere la propria scelta?

Per il Modello 730 Ordinario, il 30 settembre se lo si presenta all'Agenzia delle Entrate, al Caf o a un commercialista. Stessa data per il Modello 730 Precompilato, sia per chi lo trasmette da solo sia per chi sceglie un Caf o un intermediario. Per il Modello Redditi 2022 c'è tempo fino al 30 giugno 2022 per la presentazione tramite ufficio postale e fino al 30 novembre per via telematica.

7. A chi posso destinare il 5 per mille? Dove trovo gli enti iscritti? Come scegliere?

di Mario Consorti

esperto di enti non profit e presidente NP Solutions

Sono sette gli ambiti che il contribuente ha a disposizione per destinare il 5 per mille e ognuno ha il proprio elenco di enti accreditati: sostegno degli Enti del Terzo Settore (www.lavoro.gov.it e www.agenziaentrate.gov.it); ricerca scientifica e università (www.mur.gov.it); ricerca sanitaria (www.salute.gov.it); tutela beni culturali e paesaggistici (www.beniculturali.it); attività sociali del proprio comune di residenza (solo la firma); associazioni sportive dilettantistiche (www.coni.it) e sostegno delle aree protette (www.agenziaentrate.gov.it). Il 5 per mille tende ad essere una scelta fedele, probabilmente perché il "fare come sempre" è l'azione più frequente, ma per le realtà più piccole occorre verificare che l'ente scelto negli anni passati sia sempre presente in una delle liste di cui sopra. Quest'anno, per la prima volta il 5 per mille può essere destinato agli Enti del Terzo settore iscritti al Runts, ma resta valido per l'anno finanziario 2022 l'elenco delle Onlus accreditate presso l'Agenzia delle Entrate, in attesa che il Runts costituisca l'elenco permanente degli Ets accreditati. Ricordate sempre che tutti i contribuenti possono destinare il proprio 5 per mille e non solo coloro che presentano il 730 o il modello Unico: dipendenti o pensionati, che si avvalgono della sola Cu (certificazione unica) possono compilare le apposite sezioni, consegnando esclusivamente queste parti.

Cosa consigliarvi nella scelta? Innanzitutto di mettere la firma per il 5 per mille e di non lasciare non assegnato questo contributo, che per quanto piccolo è sempre significativo. Se non avete un'organizzazione "del cuore" c'è sempre la possibilità di destinare il 5 per mille genericamente ad un ambito tra i sette citati prima, ma vista questa opportunità unica di scegliere un'organizzazione specifica, l'invito è di informarsi, cogliere gli stimoli che certamente non mancano intorno a voi e individuarne una. Sulla base di quali elementi scegliere? Mettete al primo posto l'organizzazione che racconta come sta utilizzando il vostro contributo e come lo potrebbe utilizzare, scegliete organizzazioni di cui recuperate facilmente informazioni sulla governance e sui bilanci: anche senza essere esperti contabili, queste sono organizzazioni di cui tutti hanno modo di vedere l'operato. Tutte le organizzazioni sono meritorie ma alcune danno maggiore peso alla tua scelta, creando un legame di responsabilità reciproca tra chi destina risorse e chi le usa, facendo ruotare tutto intorno a questo senso di responsabilità.

8. E chi non fa la dichiarazione dei redditi?

Può destinare il proprio 5 per mille direttamente sulla Certificazione Unica, consegnando la scheda integrativa entro il 30 novembre 2022 attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate o a un Ufficio postale (gratis), a una banca o a un Caf: basta mettere la Cu in busta chiusa con la scritta "Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'Irpef" indicando nome, cognome e codice fiscale del contribuente.

9. Che differenza c'è tra il 5 per mille e l'8 per mille?

Lo Stato offre al contribuente tre strumenti simili per sostenere tre ambiti diversi: le confessioni religiose e lo stesso Stato (8 per mille), le associazioni e la ricerca (5 per mille), i partiti politici (2 per mille). Nella stessa dichiarazione dei redditi si possono esprimere tutte le tre scelte.

10. Come faccio a sapere come è stato usato il mio 5 per mille?

I beneficiari hanno sempre avuto l'obbligo di rendicontazione allo Stato di come hanno utilizzato il 5 per mille. A partire dalla rendicontazione dei contributi incassati nel 2020 però è obbligatoria anche una relazione illustrativa, più narrativa, che ogni realtà pubblica sul proprio sito web (esclusi dall'obbligo quanti ricevono meno di 20mila euro).



LA TUA FIRMA È PREZIOSA

**14
enti**

Mentre tutti parlano di ricostruzione e progettano il cambiamento, queste quattordici organizzazioni quel mondo “diverso da prima” così necessario lo stanno già realizzando. Chi sono, cosa fanno, come utilizzeranno il 5 per mille, quali risposte stanno dando ai tanti nuovi bisogni che sono nati, senza dimenticare quelli “di sempre”, che non sono scomparsi. Quattordici organizzazioni di cui fidarsi e su cui puntare per dare il proprio contributo per un mondo più giusto, più inclusivo, più solidale.

Ecco dunque le 14 organizzazioni che la nostra redazione conosce bene e che in queste pagine raccontano cosa faranno con il prossimo 5 per mille.

ABF-Andrea Bocelli Foundation, Actionaid, Famiglie Sma, Oxfam, ABIO, AIL, ANT, Banco Alimentare, Dynamo Camp, Fondazione Progetto Arca, Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, Fondazione Ronald McDonald, Lega Del Filo D'oro e MPVI sono le realtà che hanno aderito a questa forma di comunicazione collettiva.

ABF

–Andrea Bocelli Foundation

L'Andrea Bocelli Foundation

(ABF) nasce per aiutare le persone in difficoltà a causa di malattie, condizioni di povertà ed emarginazione sociale promuovendo e sostenendo progetti nazionali e internazionali, che favoriscano il superamento di tali barriere e la piena espressione del proprio potenziale. ABF lavora per sostenere e promuovere progetti che aiutino le fasce più deboli della popolazione in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, dove condizioni di povertà, malattie, malnutrizione e complesse situazioni sociali invalidano o riducono le aspettative di vita.

Scopri di più**Andrea Bocelli Foundation**

via Volterrana 49

56030 Lajatico (PI)

☎ 055 295475

@ info@andreabocellifoundation.org



www.andreabocellifoundation.org

*—Empowering people & communities*

Grazie al tuo 5 per mille **ABF continua a lavorare per offrire a intere comunità educazione, cure, acqua e speranza**, affinché chi merita possa esprimersi al meglio delle proprie potenzialità.

ABF ha avviato progetti in Italia in sostegno delle comunità colpite dallo sciame sismico 2016. Nel 2018, ha inaugurato la nuova scuola media “G. Leopardi” di Sarnano (MC), realizzata in 150 giorni. L'anno successivo ha ideato e inaugurato una nuova struttura funzionale e sicura in breve tempo, la scuola primaria e dell'infanzia di Muccia (MC). Nel 2020, nonostante lo stop del cantiere di 40 giorni dovuto all'emergenza sanitaria, la Fondazione ha comunque portato a termine il suo impegno, ricostruendo e donando alla città di Camerino l'Accademia Musicale “Franco Corelli”. Ora ABF ha avviato il quarto intervento di ricostruzione nelle zone sisma per la realizzazione del nuovo IPSIA “R. Frau” di San Ginesio (MC). Sempre nel 2020, dopo essere intervenuta per sostenere le comunità dove opera e le realtà ospedaliere impegnate nell'emergenza Covid-19, ABF ha lanciato un progetto dedicato all'implementazione della didattica digitale per le lezioni in aula, a distanza e per la didattica all'interno della rete degli Ospedali Pediatrici Italiani. Ad oggi ABF ha attivato 10 progetti di cui 7 nei principali Ospedali Pediatrici a beneficio di centinaia di piccoli pazienti. Nel 2021, è stato lanciato il progetto pilota H-Labs per la realizzazione di spazi destinati alla scuola presso l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, con l'auspicio di replicarlo in tutte le altre strutture della rete AOPI in Italia. Nelle proprie scuole, **ABF sviluppa programmi pedagogici che fanno della musica, dell'arte e del digitale linguaggi innovativi di apprendimento**. In Haiti, con il partner locale Fondation St Luc, **ABF offre accesso all'istruzione ad oltre 3mila studenti; assistenza sanitaria a oltre 8mila persone, supporta la distribuzione di acqua ad oltre 400mila abitanti della baraccopoli, favorisce l'espressione del talento con un coro di 60 giovani talentuosi studenti**.

CODICE FISCALE 90049390504

ActionAid

–ActionAid International Italia Onlus

ActionAid è un'organizzazione internazionale indipendente che lavora in Italia dal 1989 al fianco dei più poveri ed emarginati, con programmi di sostegno a distanza e progetti a supporto dei bambini, delle donne e delle famiglie delle comunità in cui lavora. ActionAid è presente in più di 40 Paesi nel mondo dove collabora a livello locale, nazionale e internazionale per realizzare il cambiamento al quale aspira: un mondo senza ingiustizia nel quale ogni persona e comunità possa godere pienamente dei propri diritti, libera dai limiti che derivano da povertà, disuguaglianza e ingiustizia. L'organizzazione ha un approccio che mira a migliorare la qualità della democrazia e favorire la partecipazione attiva delle persone.

Scopri di più

ActionAid International Italia Onlus
 via Carlo Tenca 14, 20124 Milano
 ☎ 02 742001
 @ sostenitori@actionaid.org



actionaid
 REALIZZA IL CAMBIAMENTO

www.actionaid.it



—Per garantire uguali diritti

Ancora oggi, in tanti Paesi del mondo, **milioni di bambine e bambini di ogni età sono privi di cibo nutriente, acqua pulita, cure mediche e non hanno la possibilità di andare a scuola.** Eppure, sono diritti primari che non andrebbero mai messi in discussione. Senza l'opportunità di crescere in salute e studiare, questi bambini non potranno decidere liberamente della loro vita e del loro futuro.

La pandemia ha reso ancora più evidenti le **disuguaglianze tra chi ha tutto e chi non ha niente.** La conseguente **crisi economica** e i **conflitti**, che stanno colpendo diverse parti del mondo, ci proiettano in un futuro incerto e ci mostrano quanto la nostra società si regga su equilibri fragili. Come sempre **sono i più deboli e indifesi, come i bambini, a pagare le conseguenze peggiori.**

Alla domanda **“Siamo davvero tutti uguali?”** noi di ActionAid vorremmo rispondere sempre **“Sì”.** Ma non è facile. È proprio qui che il nostro impegno si fa ancora più importante. **Lavorare insieme per garantire uguali diritti a tutti significa per noi che ogni singolo individuo veda i propri diritti rispettati e abbia le stesse opportunità.** Per questo lavoriamo negli anni al fianco delle comunità, accompagnandole in un percorso di sviluppo sostenibile. Il nostro obiettivo è che diventino autonome e possano rispondere in maniera efficace alle crisi economiche, sociali e sanitarie che si manifestano sempre più di frequente nel mondo.

Oltre alle donazioni, ci sono altri strumenti a disposizione per realizzare un cambiamento concreto nel mondo, come **la firma del 5 per mille ad ActionAid.** Il tuo contributo si trasformerà in **cibo, acqua, salute, istruzione per tante bambine e bambini, donne, famiglie e comunità,** in Italia e nel sud del mondo.

Devolvere il 5 per mille è molto semplice e non costa nulla! Basta inserire la tua firma e indicare il nostro **codice fiscale 09686720153** nella tua dichiarazione dei redditi nello spazio dedicato agli Enti del Terzo Settore, per sostenere i nostri interventi nel mondo contro le disuguaglianze. **Il tuo 5 per mille ad ActionAid servirà a garantire uguali diritti a tutti.**

CODICE FISCALE 09686720153

Famiglie SMA

–Famiglie SMA Onlus

Famiglie SMA è l'associazione nata nel 2001 da famiglie e persone che ogni giorno affrontano nella loro quotidianità l'atrofia muscolare spinale. Attiva in tutta Italia, sostiene i nuovi genitori al momento della diagnosi ed è una rete di appoggio e informazione costante per tutti i pazienti e chi sta loro vicino. Punto di riferimento per le novità mediche e normative, informa le famiglie sugli sviluppi della ricerca scientifica, sulle terapie e sugli ausili disponibili e sull'assistenza a cui hanno diritto da parte delle istituzioni pubbliche. Conta sul supporto di 380 soci, oltre 200 volontari e collaboratori, e si avvale dell'esperienza di una Commissione Medico-Scientifica composta da 6 esperti.

Scopri di più

Famiglie SMA Onlus
via Re Umberto I, 103
20045 Lainate (MI)
☎ 02 42444457
@ info@famigliesma.org



Famiglie SMA
Genitori per la Ricerca sull'Atrofia Muscolare Spinale

www.famigliesma.org



–Famiglie SMA: #firmailsogno

Un futuro senza atrofia muscolare spinale (SMA) è un traguardo ancora lontano, ma negli ultimi anni la storia della malattia sta cambiando e oggi fa un po' meno paura. **Patologia genetica rara che colpisce soprattutto in età pediatrica (in Italia nascono ogni anno circa 40-50 bambini con la SMA), indebolisce progressivamente i muscoli**, rendendo difficile sedersi e stare in piedi, nei casi più gravi deglutire e respirare.

Grazie alle donazioni del 5 per mille, Famiglie SMA sostiene la ricerca scientifica e si impegna da sempre per garantire l'accesso alle cure: fornisce supporto logistico ed economico alle famiglie e interviene anche all'estero, come ha fatto in queste settimane per l'emergenza Ucraina. L'associazione offre aiuto psicologico e consulenza per le pratiche burocratiche attraverso il Numero Verde Stella (800.58.97.38), e sostiene i nuovi genitori al momento della diagnosi con il progetto Newborn SMA, realizzato grazie a un team composto da sei persone fra tutor, nurse coach e psicologi. Per promuovere la vita indipendente, tra le esigenze maggiormente sentite dagli adulti, organizza corsi di formazione gratuiti per assistenti personali.

Una cura per la SMA ancora non esiste, ma terapie efficaci nel contrastarla sì. Nel 2017 è arrivato il primo farmaco, nel 2021 la prima terapia genica e a febbraio di quest'anno il primo trattamento a somministrazione orale. **Opzioni terapeutiche tanto più efficaci quanto prima vengono somministrate. Per questo l'associazione si batte da tempo per lo screening neonatale**: un test genetico gratuito che consente la diagnosi alla nascita permettendo di intervenire prima che si manifestino i sintomi e si producano i danni gravi e irreversibili tipici della patologia. Lo screening neonatale è oggi una realtà nel Lazio, Toscana, Liguria e Puglia; ma è sempre più urgente estenderlo in tutta Italia.

Grazie alla ricerca scientifica la qualità della vita delle persone con SMA sta cambiando, ma proprio per questo è importante garantire a ogni famiglia le stesse opportunità. **Grazie al 5 per mille – inserendo il codice fiscale 97231920584 – si mette la firma per realizzare un sogno, lontano ma sempre più realizzabile: un futuro senza SMA.**

CODICE FISCALE 97231920584

Oxfam Italia

—Oxfam Italia Onlus

Oxfam è un movimento di milioni di persone che lottano contro le disuguaglianze per porre fine alla povertà e all'ingiustizia – oggi e in futuro. Salviamo e ricostruiamo le vite nelle emergenze, promuoviamo lo sviluppo sostenibile e ci battiamo per costruire un futuro senza disuguaglianze in cui tutti, ovunque, abbiano garantiti i propri diritti essenziali e in cui nessuno sia lasciato indietro.

Scopri di più

Oxfam Italia Onlus
Via Pierluigi da Palestrina 26/r
50144 Firenze
☎ 800 99 13 99
@ sostenitori@oxfam.it



—Acqua che salva la vita

Le donne, nel mondo, impiegano circa 100 milioni di ore al giorno per andare a prendere l'acqua, spesso lontanissima da casa. Un tempo infinito, che di fatto viene sottratto all'educazione, al lavoro, alla famiglia e alla possibilità di una realizzazione personale. Una condizione, quella dell'acqua potabile distante, che contribuisce in modo importante ad acuire le disuguaglianze sociali ed economiche del nostro mondo. L'acqua pulita è una risorsa preziosa anche per vincere povertà e disuguaglianze. Lavarsi le mani in tempo di pandemia o guerra, nelle catastrofi naturali, è un gesto imprescindibile e vitale per chiunque: eppure ben 2,3 miliardi di bambini, donne, uomini non possono farlo, perché nell'oggi del mondo, 1 su 4 non ha accesso a fonti d'acqua pulita, e più di 1 su 2 (ovvero circa 4,2 miliardi di persone) è costretto a vivere senza servizi igienico-sanitari.

Già prima del Covid-19, la carenza di acqua uccideva ogni anno circa 830 mila persone, costrette a bere e lavarsi con acqua sporca o contaminata, con 297 mila bambini sotto i 5 anni – 800 al giorno – colpiti da malattie ed epidemie. Basti pensare che il 50% della malnutrizione infantile era dovuta all'uso di acqua non sicura e servizi igienici inadeguati: 818 milioni di bambini, soprattutto nei paesi più poveri, non avevano neanche la possibilità di lavarsi le mani nella propria scuola. **Ogni giorno, Oxfam risponde a circa 30 emergenze nel mondo – dove nell'ultimo anno ha soccorso 19,7 milioni di persone – per portare acqua pulita, cibo, ripari e kit di primo soccorso in paesi distrutti da anni di guerra come Yemen e Siria.**

Con il 5 x1000 Oxfam vuole raggiungere quante più persone possibile, a partire dai bambini, che soffrono più di tutti gli altri, e dalle donne, le prime a provvedere al fabbisogno della famiglia, spesso costrette a lunghi tragitti quotidiani per procurare quel minimo di acqua pulita necessaria.

Il messaggio della campagna di comunicazione di Oxfam sulla donazione del 5 per mille si prefigge l'obiettivo di evidenziare l'attività distintiva dell'organizzazione, che è portare acqua pulita e servizi igienico sanitari nelle emergenze umanitarie e mostrare come l'accesso all'acqua sicura contribuisca a combattere le disuguaglianze.



CODICE FISCALE 92006700519

ABIO

–Fondazione ABIO Italia Onlus per il Bambino in Ospedale

ABIO, Associazione per il Bambino in Ospedale, è stata fondata nel 1978 per promuovere l'umanizzazione dell'ospedale. I volontari si occupano di sostenere e accogliere bambini e famiglie che entrano in contatto con la struttura ospedaliera. Fondazione ABIO Italia Onlus coordina e promuove l'attività delle Associazioni ABIO locali che con i loro 5mila volontari, presenti in oltre 200 reparti in tutta Italia, offrono un costante supporto ai bambini.

—Ospedali al servizio dei bambini

Dopo due anni passati lontano dai reparti, lavorando e progettando strumenti ed attività da remoto che ci hanno concesso di stare comunque vicino ai bambini, ABIO è pronta a tornare in presenza a sostenere chi vive l'esperienza dell'ospedalizzazione. Per continuare a fornire il nostro servizio in maniera qualificata e strutturata è necessario formare, oggi più che mai, tutti i volontari ed aspiranti volontari ABIO prima di tornare in servizio. Questo perché crediamo che **stare al fianco di un bambino in ospedale sia un ruolo così delicato**, come lo è il luogo in cui esercitiamo il nostro servizio, da non poter prescindere da un percorso formativo omogeneo e specializzato che consenta ai volontari di **essere un punto di riferimento per l'accoglienza e il supporto dei più piccoli**. Grazie a chi deciderà di devolvere a Fondazione ABIO il 5 per mille continueremo ad essere al fianco dei bambini e dei ragazzi in ospedale, con progetti e spazi pensati appositamente per loro, continuando a **progettare ospedali "All'Altezza dei Bambini"**.

Scopri di più

Fondazione ABIO Italia Onlus
Via Don Giuseppe Gervasini, 33
20153 Milano
☎ 02 45497494
@ info@abio.org



www.abio.org

CODICE FISCALE 97384230153

AIL

–AIL Associazione Italiana contro Leucemie-linfomi e mieloma

AIL da oltre 50 anni promuove e sostiene la ricerca scientifica per la cura di leucemie, linfomi e mieloma; assiste i pazienti e le loro famiglie accompagnandoli in tutte le fasi del percorso attraverso la malattia con servizi adeguati alle loro esigenze; si impegna per migliorare la qualità di vita dei malati e sensibilizzare l'opinione pubblica.

—Moltiplichiamo il tuo 5 per mille

Il 5 per mille è una risorsa fondamentale per i progetti dell'Associazione. **Il 90% dei fondi è destinato alle 82 Sezioni provinciali AIL che operano al fianco di 115 Centri di Ematologia e finanziano ogni anno oltre 200 progetti di ricerca in Italia.** Il 5 per mille contribuisce a sostenere servizi di cure domiciliari per adulti e bambini in 42 province, che permettono di assistere a casa oltre 2.600 pazienti. I fondi raccolti inoltre contribuiscono alla realizzazione e al mantenimento delle "Case alloggio AIL" presenti nei pressi dei centri ematologici che accolgono pazienti e familiari in cura lontano dal luogo di residenza. Sono 35 le sezioni provinciali che offrono il servizio ospitando più di 1.900 persone in un anno. È grazie ai fondi 5 per mille che AIL può offrire servizi socio-assistenziali come supporto psicologico, sociale e servizi di trasporto a 20mila nuclei familiari o acquistare farmaci costosi o difficilmente reperibili. **Il 10% della raccolta è invece destinato alla Fondazione GIMEMA (Gruppo Italiano Malattie EMatologiche dell'Adulto) per finanziare progetti di ricerca nazionali** promossi dal gruppo che opera con un network di oltre 150 Centri di Ematologia in Italia.

Scopri di più

AIL Associazione Italiana contro Leucemie-linfomi e mieloma
Via Casilina, 5 - 00182 Roma
☎ 06 7038601
@ ail@ail.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

www.ail.it

CODICE FISCALE 80102390582

ANT

–Fondazione ANT Italia Onlus

Fondazione ANT Italia ONLUS è un ospedale senza muri che ogni giorno cura gratuitamente a domicilio 3mila malati di tumore in 11 regioni italiane. Con il suo fondatore, l'oncologo Franco Pannuti, ANT è stata tra i pionieri dell'assistenza sanitaria domiciliare in Italia e anche durante la pandemia è sempre stata in prima linea, nelle case delle persone.

–*Casa come primo luogo di cura*

Da sempre **Fondazione ANT** lavora per difendere la **dignità e la qualità della vita di chi è malato di tumore, in ogni fase della malattia**. L'epidemia ha fatto emergere con chiarezza la necessità di rendere le cure domiciliari ancora più capillari, per proteggere le categorie fragili ed evitare il più possibile le ospedalizzazioni. Riuscire ad assistere le persone a casa significa non solo personalizzare l'intervento sul singolo paziente e limitare gli accessi in ospedale, ma anche sostenere i caregiver, migliorando la qualità di vita di tutto il nucleo familiare, dal punto di vista psico-fisico e nella dimensione affettiva e relazionale. Il tutto con un notevole contenimento dei costi sanitari. Questi due anni di pandemia hanno evidenziato il ruolo strategico giocato dall'assistenza domiciliare nella rete di cura, così come il contributo fondamentale che enti del Terzo Settore come ANT possono dare al sistema sanitario nel suo complesso. I fondi del 5 per mille sono indispensabili per poter proseguire in questa direzione e potenziare l'intervento di ANT, rispondendo in maniera sempre più tempestiva e puntuale alle necessità di chi è malato e garantendo continuità assistenziale al domicilio in ogni condizione, anche in caso di emergenze sanitarie.

Scopri di più

Fondazione ANT Italia Onlus
Via Jacopo di Paolo, 36
40128 Bologna
☎ 051 7190111
@ info@ant.it



<https://5x1000.ant.it>

CODICE FISCALE 01229650377

Banco Alimentare

–Fondazione Banco Alimentare onlus

La **Fondazione Banco Alimentare** dal 1989 coordina e guida la Rete Banco Alimentare. Promuove il recupero delle eccedenze alimentari e la redistribuzione alle organizzazioni caritative convenzionate, organizza la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e gestisce gli strumenti di comunicazione a livello nazionale.

–*Salviamo il cibo dallo spreco*

Banco Alimentare ogni giorno grazie a 1.869 volontari, recupera e distribuisce cibo alle 7.612 strutture caritative che aiutano 1.669.306 persone.

Nel 2021 sono state raccolte circa 126.235 tonnellate di alimenti. Grazie al contributo del 5 per mille ricevuto, lo scorso anno abbiamo potuto distribuire 3.183.000 kg di cibo pari a 6.366.000 pasti. Ecco una storia di aiuto concreto. «Quando è arrivata, Malvina era molto scoraggiata. Così come lo sarebbe qualsiasi mamma preoccupata per il futuro della propria bambina e consapevole dei sacrifici che in famiglia, lei ed il marito Luca – in cassa integrazione da tempo – avrebbero dovuto fare nei mesi a venire». **Teresa, Anna e tutto il gruppo di volontari della struttura, l'hanno presa in carico immediatamente o, come dice Teresa, l'hanno accolta.** «Per Malvina pian piano è stato come un ritorno alla vita! Martedì scorso me la sono vista arrivare di corsa, mi è letteralmente volata al collo, felicissima. Finalmente, suo marito era stato richiamato dalla ditta. «Lavora!» urlava contenta a tutti... Ha voluto fare una foto insieme a noi. **Può sembrare una sciocchezza, ma per me è qualcosa di straordinario!** Ed è la motivazione per cui sono qui da 23 anni».

Scopri di più

Fondazione Banco Alimentare onlus
Via Legnone, 4 - 20158 Milano
☎ 02 89658450
@ donazioni@bancoalimentare.it



www.bancoalimentare.it

CODICE FISCALE 97075370151

Dynamo Camp

–Fondazione Dynamo Camp Onlus

Da 15 anni, **Dynamo Camp** lavora per il Diritto alla felicità di bambini e ragazzi con patologie gravi e delle loro famiglie. Lo fa offrendo gratuitamente programmi di Terapia Ricreativa Dynamo© presso Dynamo Camp, luogo meraviglioso, accessibile e inclusivo, a Limestre in provincia di Pistoia, e in ospedali, associazioni e Dynamo City Camp in tutta Italia.

—Insieme per il Diritto alla Felicità

L 5 per mille contribuisce alla missione di Dynamo Camp rivolta a bambini con gravi patologie, a lungo ospedalizzati, e a famiglie che affrontano la malattia grave o cronica di un figlio. **La Terapia Ricreativa**, con attività sfidanti, come arrampicata, tiro con l'arco, terapia ludica coi cani, e coi progetti Radio Dynamo, Dynamo Art Factory, Dynamo Studios, **offre svago e divertimento e contribuisce a far riacquisire fiducia in se stessi e nelle proprie capacità; nei casi di patologie più gravi**, ha l'obiettivo di dare "occasioni di vita" a bambini che hanno capacità motorie quasi nulle, possibilità di comunicazione legata a dispositivi esterni, aspettative di vita limitate. Tutte le attività sono proposte in totale sicurezza medica, con staff specializzato e formato per gestire le problematiche di bambini con gravi patologie. Il periodo al Camp è raccontato dalle famiglie come un momento di svolta nella gestione della malattia e della vita. Coi Dynamo City Camp, l'obiettivo è portare Dynamo nelle città in modo stabile soddisfacendo un bisogno enorme, manifestato dalle famiglie, di programmi accessibili e inclusivi. Dynamo Camp fa parte del *SeriousFun Children's Network* di camp fondati nel 1988 da Paul Newman e attivi in tutto il mondo.

Scopri di più

Dynamo Camp
Ximenes 716, loc. Limestre
51028 San Marcello Piteglio (PT)
☎ 800 526272
@ dynamo@dynamocamp.org



**15 YEARS
OF HAPPINESS**

www.dynamocamp.org

CODICE FISCALE 90040240476

Fondazione Progetto Arca

–Fondazione Progetto Arca onlus

Fondazione Progetto Arca onlus da 28 anni è impegnata a dare aiuto a persone in stato di grave povertà ed emarginazione sociale, accompagnandole nella ripresa della propria vita. Nell'ultimo anno ha servito più di 2,5 milioni di pasti, offerto 340mila notti di accoglienza e 3mila visite mediche. Oltre 24mila persone hanno ricevuto il nostro aiuto.

—Sempre con chi ha più bisogno

L' emergenza sociale altissima di questi due anni di pandemia ha aggravato pesantemente le condizioni di vita di **migliaia di persone e famiglie che non riescono più a farcela da sole**. Lo vediamo sulle strade dove sono in aumento le persone che non hanno una casa e quelle costrette a fare la fila per chiedere da mangiare. **Il tuo 5 per mille a Progetto Arca è qui. È assistenza e pasti caldi** per tutti coloro che, con le Unità di strada e le Cucine mobili, incontriamo tutto l'anno **sulle strade** di Milano, Torino, Varese, Roma e Napoli. È la sicurezza e la dignità di un pasto **per le famiglie** a cui consegniamo **pacchi viveri** con alimenti indispensabili perché non saprebbero cosa mettere in tavola per i propri figli. È ogni giorno **visite mediche e infermieristiche** per le persone che accogliamo **nelle nostre strutture**, uomini e donne fragili che non hanno una casa né i mezzi per potersi curare. Le richieste di aiuto sono in drammatico aumento ma con te possiamo moltiplicare le risposte per arrivare dove c'è più bisogno di noi. **Trasforma il tuo 5 per mille in pasti, accoglienza e cure mediche per migliaia di persone povere**. Scegli di donarlo a Progetto Arca.

Scopri di più

Fondazione Progetto Arca onlus
via degli Artigianelli, 6
20159 Milano
☎ 02 67076867
@ donazioni@progettoarca.org



www.progettoarca.org

CODICE FISCALE 11183570156

Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica

–Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica - Onlus

Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica

seleziona e finanzia progetti di ricerca volti a migliorare la durata e la qualità di vita delle persone con fibrosi cistica, la malattia genetica grave più diffusa in Europa per la quale non c'è ancora una cura risolutiva. Dal 2002 ad oggi, Fondazione ha investito oltre 34 milioni di euro in 439 progetti scientifici.

–Il tuo sostegno a FFC Ricerca

La fibrosi cistica toglie il respiro e non esiste ancora una cura per tutti. Grazie ai progressi della ricerca, negli ultimi anni sono stati introdotti nel mercato alcuni farmaci in grado di segnare un significativo passo avanti verso la prospettiva di bloccare sul nascere la fibrosi cistica e rendere sempre più efficaci le cure di cui già si dispone. Questi farmaci sono tuttavia in grado di intervenire sulle mutazioni del gene CFTR più frequenti, ma non su tutte: in Italia, una consistente parte di malati rimane esclusa da queste rivoluzionarie cure, circa il 30%. Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, attraverso la mission “Una Cura per tutti”, punta a trovare un trattamento efficace anche per chi non può ancora beneficiare dei nuovi farmaci, oltre a supportare una rete sempre più ampia e qualificata di ricercatori con grant e borse di studio.

Scopri di più

Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica - Onlus
Piazzale Stefani, 1 - 37126 Verona
☎ 045 812 3438
@ fondazione.ricercafc@aovr.veneto.it



 **Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica - Onlus**
fibrosicisticaricerca.it

www.fibrosicisticaricerca.it

CODICE FISCALE 93100600233

Fondazione Ronald McDonald

–Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia

Affrontare la malattia di un figlio non è semplice, soprattutto quando la cura è lontana da casa. **Fondazione Ronald McDonald** aiuta le famiglie a stare vicine ai propri bambini durante le cure mediche, accogliendole nelle Case Ronald McDonald e Ronald McDonald Family Room, vicino o all'interno dei principali ospedali italiani, favorendo così il modello di assistenza Family Centered Care.

–Il tuo 5 per mille fa la differenza

Per un bambino malato, la vicinanza della famiglia è una parte fondamentale della cura e con il tuo 5 per mille ci puoi aiutare a far sì che nessun bambino debba rinunciarvi. Significa casa! Con la tua firma ci aiuterai a sostenere le quattro Case Ronald McDonald di Roma, Firenze e Brescia e le tre Ronald McDonald Family Room di Alessandria, Bologna e Milano e ad accogliere sempre più famiglie che ne hanno bisogno. **I fondi raccolti saranno interamente destinati al sostentamento delle strutture presenti sul territorio nazionale.** In particolare, gli importi devoluti andranno a coprire i costi annuali di gestione come utenze, vigilanza, pulizie e il personale qualificato che ci permette di dare ai nostri piccoli pazienti la migliore assistenza. Quest'anno, inoltre, il tuo 5 per mille vale più che mai, perché abbiamo deciso di aprire le nostre porte anche a bambini malati in fuga dall'Ucraina insieme alle loro famiglie: in tempi straordinari serve straordinaria generosità. Entra a far parte di questa storia, dona il tuo 5 per mille a Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald!

Scopri di più

Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia
Centro Direz. Milanofiori Nord - Via del Bosco
Rinnovato, 6 Ed. U7 - 20057 - Milanofiori Assago (MI)
☎ 02 74818 1
@ fondazione.ronald@it.mcd.com



 **Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald**
Italia

www.fondazioneronald.org

CODICE FISCALE 97234130157

Lega del Filo d'Oro

– Fondazione Lega del Filo d'Oro Onlus

La **Lega del Filo d'Oro** dal 1964 è il punto di riferimento in Italia per l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione, il recupero e la valorizzazione delle potenzialità residue e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. La Fondazione opera con 5 Centri e Sedi/ Servizi Territoriali in 10 regioni.

– *La tua firma, #unaiutoprezioso*

La Lega del Filo d'Oro dal 1964 ha un impegno costante: migliorare la qualità della vita delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali per aiutarle a uscire dal loro isolamento. Firmare per il 5 per mille è un gesto semplice, gratuito ma fondamentale per chi non vede e non sente. Nel corso degli anni il 5 per mille è stato determinante per la crescita della Fondazione e per mantenere al contempo gli elevati standard qualitativi che ne caratterizzano il servizio. **Destinare il 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro significa espandere i servizi con l'apertura di nuove Sedi Territoriali** per essere vicino a chi non vede e non sente e alle loro famiglie nel loro contesto di vita, **costruire percorsi educativi e riabilitativi personalizzati e investire sempre più in formazione e ricerca** per migliorare la qualità della vita delle persone sordocieche attraverso le tecnologie assistive. Il 5 per mille sarà un aiuto prezioso anche per l'avvio delle attività del secondo lotto del Centro Nazionale: un polo di alta specializzazione che si pone come soluzione concreta alle esigenze dei nostri ospiti e risposta al "dopo di noi" di tante famiglie. Devolvi il tuo 5 per mille alla Lega del Filo d'Oro. Potremo essere sempre più vicini a chi non vede e non sente.

Scopri di più

**Fondazione
Lega del Filo d'Oro Onlus**
Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)
☎ 071 72.45.1
@ info@legadelfilodoro.it



lega del filo d'oro

www.legadelfilodoro.it

CODICE FISCALE 80003150424

MPVI

– Movimento Per la Vita Italiano

Trasmettere la bellezza della vita nascente, promuovere e difendere la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale: sono questi gli obiettivi che il **Movimento Per la Vita Italiano** porta avanti attraverso le sue oltre 500 sedi, tra Centri e Servizi di Aiuto alla Vita (CAV/SAV), Case di Accoglienza e Movimenti Universitari (MOVIT).

– *Firmare è tendere una mano*

La scoperta di una gravidanza non prevista può far sentire una donna sola o impaurita. Sono tante le mamme in difficoltà, in cerca di risposte concrete ai loro problemi. **Il tuo 5 per mille permetterà al MPVI di prestare loro aiuti personalizzati, un'assistenza psicologica e materiale.** In particolare, la tua firma tenderà la mano ad una mamma, offrendole l'ascolto necessario attraverso il servizio di SOS VITA, composto dal **numero verde 800.813.000** e dalla **chat www.sosvita.it**. Solo nel 2021 si sono registrate 2.694 chiamate e 211 contatti via chat, un trend in costante aumento che richiede un potenziamento del servizio. Non solo, destinando il tuo 5 per mille al MPVI permetterai ai volontari di aggiornarsi con corsi professionalizzanti, per offrire un'accoglienza attenta alle sfide odierne, e a tanti giovani di partecipare al concorso europeo. Il concorso, proposto alle scuole ogni anno, vuole coinvolgere le nuove generazioni e suscitare una riflessione sui grandi temi di attualità che riguardano vita e natalità. **Donare il tuo 5 per mille al MPVI non ti costa nulla, ma permetterà ad un nostro volontario di trasformare il suo ascolto in una soluzione concreta per una donna.** Un piccolo gesto che diventerà: ascolto, sostegno materiale, formazione.

Scopri di più

Movimento Per la Vita Italiano
Lungotevere dei Vallati, 2
00186 Roma
☎ 06 68301121
@ mpv@mpv.org



movimento**per**lavita



Italiano

www.mpv.org

CODICE FISCALE 03013330489

NP SOLUTIONS

Strumenti, competenze e consulenza per il Terzo Settore.

Da sempre al fianco di enti e associazioni che hanno bisogno di semplificare i processi e comunicare con un tono di voce diretto, chiaro, riconoscibile.

GESTIONE

I nostri strumenti rispondono alle direttive della Riforma del Terzo Settore e garantiscono processi veloci, sicuri e consapevoli. Relazioni con i donatori, project management, gestione finanziaria, bilancio e molto altro ancora: NP Solutions è con te quando dai dati hai bisogno di chiarezza, trasparenza e concretezza.

COMUNICAZIONE

Ogni giorno aiutiamo gli Enti del Terzo Settore a comunicare in modo chiaro sulla base di strategie efficaci che valorizzano eccellenze, punti di vista ed emozioni. Costruiamo assieme a voi un racconto coerente ed efficace, progettiamo campagne promozionali, sviluppiamo siti Internet o landing page dedicate alle vostre attività. Vi aiutiamo a fare dei contenuti un'opportunità di crescita.

I NOSTRI STRUMENTI

GIVE

Il database per curare e gestire la relazione con tutti i tuoi stakeholder.

SQUARE

Software di contabilità sviluppato sulle esigenze specifiche degli ETS.

MYOSOTIS

La piattaforma per il digital fundraising pensata per essere gestita in autonomia.

CONTATTACI

Raccontaci i tuoi progetti, parlaci liberamente delle esigenze del tuo Ente.

Scrivi una mail a info@npsolutions.it: saremo lieti di ascoltarti e risponderti al più presto e spiegarti come puoi migliorare la gestione o la comunicazione.

Visita il nostro sito per scoprire le soluzioni più adatte alla tua organizzazione:
www.npsolutions.it